

SAFETY

DESTINAZIONE SICUREZZA

IL MANIFATTURIERO ITALIANO PROSEGUE IL PROPRIO VIAGGIO VERSO IL FUTURO IN STRETTA COMPAGNIA DELLE TECNOLOGIE PER LA SAFETY. E IL MERCATO CONFERMA ANCORA UNA VOLTA TASSI DI CRESCITA IMPORTANTI

DI MASSIMILIANO LUCE



Arrivano buone notizie sul rapporto tra il mondo manifatturiero italiano e la safety, non solo per quanto riguarda le grandi imprese, ma anche per l'arcipelago delle pmi. La relazione è in costante evoluzione e miglioramento. È questo il concetto che ci ha comunicato **Enrico Merati, coordinatore WG Safety di Anie Automazione**. Se passiamo, poi, a considerare i settori che maggiormente investono nelle tecnologie safety, **Merati** sottolinea che sono i più diversi: «Dall'automotive al machinery manufacturing, dal food & beverage al tessile, dal packaging al tyre solo per citarne alcuni, considerando che le tecnologie hanno un'applicazione trasversale che abbraccia mercati e settori applicativi diversi».

Possiamo fare un bilancio sul 2017 per quanto riguarda la safety intesa come sicurezza di persone, macchine e processi in fabbrica?

Il processo di implementazione della sicurezza, specialmente nei confronti delle persone, continua con successo il cammino intrapreso già da alcuni anni, con una maggiore sensibilizzazione degli attori coinvolti e una maggiore consapevolezza delle problematiche da affrontare per ridurre il numero e la gravità degli incidenti sui luoghi di lavoro. Naturalmente, ci sono ancora settori industriali che faticano più di altri ad adeguarsi, ma il progresso è evidente e il cambiamento è in atto, anche grazie alle normative tecniche in continua evoluzione, che consentono l'applicazione delle nuove tecnologie di sicurezza, sviluppate con lo scopo di aumentare la produttività di macchine e processi di fabbrica, così da scongiurare sempre di più il malcostume ampiamente diffuso di eludere i sistemi di sicurezza considerati un intralcio allo svolgimento delle attività produttive e causa di riduzione della produttività.

Come è andato nel 2017 questo specifico mercato?

Analizzando i primi nove mesi del 2017, il mercato registra ancora

una volta tassi di crescita importanti e in linea con le previsioni che vedevano una crescita complessiva globale intorno al 7%, nonostante una diminuzione in Paesi come la Cina dove era prevista una stabilizzazione della crescita economica su valori più bassi e non certo a due cifre come in passato. In Italia la crescita è ancora dominata dall'esportazione di macchine all'avanguardia e tecnologicamente avanzate. Il settore della sicurezza naturalmente si avvantaggia di questo, ma non solo, visto che molti sono ancora gli impianti e i processi di fabbrica che, ormai obsoleti, necessitano un adeguamento alla legislazione vigente.

Quali tendenze sono emerse?

Data la complessità applicativa delle norme armonizzate per soddisfare la Direttiva Macchine, è tendenza diffusa "demandare all'esterno" molte attività a supporto dell'implementazione delle soluzioni di sicurezza, come l'analisi del rischio, la validazione e tutti i servizi al contorno che hanno creato un volano per lo sviluppo di nuove attività di consulenza.

Cosa è cambiato con il Piano Nazionale Industria 4.0? Questo richiede sicuramente nuovi requisiti in termini di safety: quale scenario nuovo si apre?

Il Piano Nazionale Industria 4.0, prevedendo misure concrete a favore della manifattura digitale, può e potrà incidere su questo settore della sicurezza in termini di crescita e di espansione del mercato, grazie all'innovazione della sensoristica con funzioni di monitoraggio e di previsione che sono sicuramente fattori critici di successo nella connessione delle macchine verso l'ottimizzazione e la produttività. I nuovi requisiti in termini di safety sono principalmente da ricercarsi sotto il profilo della sicurezza intesa come **esclusione di possibili attacchi dall'esterno** che non devono poter



LE NOVITÀ DELLA DIRETTIVA MACCHINE 2017

Il tema dell'aggiornamento è fondamentale nel settore safety, come dimostrano le novità interpretative introdotte dalla Direttiva Macchine 2017. Si sono già svolti al riguardo i primi workshop formativi sul tema, come quelli di SBS (Servizi Beni Strumentali), sistema a cui aderiscono Acimac (Associazione Costruttori Italiani Macchine Attrezzature per Ceramica), Ucima (Unione Costruttori Italiani Machine Automatiche per il confezionamento e l'Imballaggio) e Amplast (Associazione Nazionale Costruttori di Macchine e Stampi per materie Plastiche e Gomma). I recenti incontri hanno fornito chiarimenti su tutti gli aspetti di quotidiana applicazione: definizione di macchina, definizione di quasi-macchina, definizione di insiemi di macchine, quando marcare CE, le modifiche alle macchine e agli insiemi e i chiarimenti dei requisiti essenziali di sicurezza. Pur non rivestendo valenza di legge, la Guida Europea è infatti abitualmente e sistematicamente considerata dagli organi di controllo e dal mercato come il punto di riferimento interpretativo e applicativo, per cui la sua conoscenza è fattore indispensabile per tutti i costruttori e utilizzatori di macchine.

influenzare in alcun modo la sicurezza dei processi produttivi e delle macchine. Si apre quindi un importante capitolo con ampi spazi di sviluppo per nuove soluzioni e tecnologie sempre più integrate e integrabili con la "Security", intesa come sicurezza informatica, ma non solo.



Quali sono le principali sfide tecnologiche in corso per quanto riguarda in modo specifico la sicurezza delle persone?

Progettare le macchine sicure cercando di ridurre il rischio residuo a un valore accettabile; il più delle volte questo non è possibile ed è necessario ricorrere all'implementazione delle soluzioni di sicurezza per portare questo valore residuo di rischio a livelli accettabili per la specifica applicazione. Per quanto riguarda, invece, la sicurezza di macchine e processi in fabbrica la sfida è quella di progettare soluzioni sempre più performanti a un minore costo.

Quali tecnologie secondo voi domineranno il prossimo futuro?

Considerando che il 43% dei manager non trova le informazioni in tempo utile per influenzare le decisioni, con un aumento del 38% di richiesta di informazioni gestionali e tool di Business Intelligence ancora poco flessibili e di difficile utilizzo, credo che il prossimo futuro sarà dominato da Analytics Investment che, unitamente a Industrial Internet of Things, raccoglieranno la massima focalizzazione, ma tutto questo toccherà anche tecnologie specifiche per il monitoraggio delle persone, la gestione delle emergenze, il controllo accessi e tutto quanto potrà consentire lo svolgimento di analisi predittive nell'applicazione della safety, così da aumentare la produttività riducendo i tempi di fermo indesiderato o pianificando in



Enrico Merati, coordinatore WG Safety di Anie Automazione

modo ottimale manutenzioni o emergenze.

La sensibilità e l'attenzione del manifatturiero italiano per questi temi è allineata a quella

degli altri principali Paesi europei?

Direi proprio di sì, siamo allineati a Germania e Francia che possono essere, oltre all'Italia, un riferimento in questo ambito. Il mercato italiano, caratterizzato dall'eccellenza dei costruttori di macchine, è analogo al mercato tedesco, mentre entrambi si differenziano da quello francese più orientato agli utilizzatori e alla distribuzione, come può essere anche quello inglese. Gli altri Paesi, pur con le proprie specifiche caratteristiche, non sono confrontabili con Italia, Germania, Francia o Inghilterra per questi temi.

Qual è il grado di diffusione delle tecnologie safety all'interno del variegato mondo delle pmi italiane?

Sicuramente buono, anche se migliorabile e certamente meglio se parliamo di Oem. C'è molto più da lavorare sul fronte degli utilizzatori finali, che faticano ad avere le competenze necessarie troppo costose da gestire internamente e devono così rivolgersi all'esterno per cercare skill non sempre facili da trovare.

Infine, cosa ci dobbiamo aspettare dal 2018?

Un business ancora una volta in crescita, con una maggiore sicurezza di fabbrica e degli ambienti industriali in generale, con imprese sempre più connesse e sicure, ma con un cammino ancora lungo e in salita. ■